

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione generale valutazioni ambientali

Oggetto: progetto di ricollocazione della FSRU Golar Tundra nella rada di Savona/Vado Ligure e del nuovo collegamento alla rete nazionale di trasporto del GNL: trasmissione di osservazioni di cui al punto 9 dell'avviso al pubblico di avvio del procedimento unico ai sensi dell'art. 5 del d.l. 50/2022 e dell'art. 46 del d.l. 159/2007 del 10 agosto 2023.

Con la presente la sottoscritta Enrica Piccardo, cittadina italiana nata a Savona il 05.09.1961, intende esprimere le proprie forti perplessità in merito al progetto di ricollocazione della FSRU in oggetto. In particolare intende sottolineare come il progetto presenti forti criticità da tre punti di vista fondamentali e complementari tra loro:

1. Il problema delle sicurezza. L'impianto di rigassificazione off shore si posizionerebbe in un sito assolutamente non adatto per diversi motivi: in primis perchè troppo vicino alla costa e a centri densamente abitati, aspetto che contravviene alle norme di sicurezza fondamentali che individuano la necessità di ampie zone di rispetto intorno all'impianto stesso in cui severe limitazioni delle attività umane sono poste in essere. Si fa notare che i 2.9 KM dalla spiaggia savonese rientrano completamente nell'area in cui non è possibile alcuna attività. In secundis la collocazione dell'impianto si troverebbe molto vicino sia al porto commerciale di Savona con passaggio di grandi navi incluse navi da crociera, sia al terminal di Vado ligure che riunisce terminal petrolifero, terminal container, terminal traghetti e terminal commerciale. Questa vicinanza moltiplica i rischi di collisioni particolarmente in caso di cattive condizioni del mare sia in caso di errata manovra, sia in caso di errori umani. Inoltre la vicinanza con altri combustibili in transito o deposito moltiplica il potenziale effetto distruttivo - già altissimo - in caso di incidenti nel processo di rigassificazione o di carico del GNL.

Il rischio di incidente a catena non è solo limitato all'impianto off shore ma si estende all'gasdotto che anch'esso si troverebbe a passare nelle vicinanze di depositi di idrocarburi e di altri impianti industriali.

Nel caso di incidente, assolutamente possibile durante l'utilizzo dell'impianto come ben dimostrato da precedenti incidenti in varie zone e da valutazioni tecniche, le conseguenze sulla popolazione sarebbero devastanti con un alto numero di vittime potenziali e distruzione dei centri abitati.

2. Il problema ambientale. L'impianto FSRU Golar Tundra necessita per il suo funzionamento di enormi quantità di acqua di mare che dovrebbe essere 'purificata' con l'aggiunta di ingenti quantità di cloro, questo in ragione del fatto che la Golar Tundra utilizza un circuito aperto cosa che moltiplica di molto l'inquinamento delle acque riversate in mare: non soltanto un inquinamento termico con acqua molto più fredda, ma soprattutto acqua che contiene enormi quantità di cloro, e che quindi non è adatta a nessuna forma di vita. L'acqua immessa nell'impianto è acqua viva con piccola fauna e flora essenziale alla catena alimentare della fauna marina (in particolare i cetacei) e all'equilibrio dell'ambiente marino, l'acqua che viene scaricata è acqua morta, priva di qualunque forma di vita ed addizionata di una sostanza chimica ben nota per i suoi effetti tossico-nocivi sull'ambiente, sulla flora e la fauna nonché sulla catena alimentare che comprende anche gli esseri umani.

All'inquinamento altissimo dell'acqua si aggiunge un notevole inquinamento dell'aria con forti emissioni di anidride solforosa e particolato visto che l'impianto deve restare sempre in funzione e per questo utilizzare ingenti quantità di combustibile fossile.

In ultimo un'altra forma di inquinamento ambientale è costituita dal rumore e dalle vibrazioni costanti che sono senz'altro nocive per i cetacei considerato il loro specifico apparato uditivo.

3. Il problema dell'impatto negativo sull'economia e sul turismo. L'impianto FSRU Golar Tundra avrebbe un impatto assolutamente negativo sul comparto del turismo in diversi comuni, non solo in ragione dell'impatto visivo viste le dimensioni della Golar Tundra e delle navi gasiere che continuamente l'alimenterebbero - entrambe di dimensioni notevoli, ma soprattutto poiché tale impatto visivo si sommerebbe al tipo di inquinamento dell'acqua e dell'aria menzionati prima. Questa concomitanza di fattori scoraggerebbe i turisti dalla scelta di questa zona per le vacanze. Nessuno vorrebbe bagnarsi in un'acqua che è sicuramente inquinata e potenzialmente dannosa anche per la pelle e le mucose. Il calo delle presenze turistiche si ripercuoterebbe sulle attività connesse, come la ristorazione e le attività commerciali in genere. Tutto questo genererebbe un forte calo dei posti di lavoro che non sarebbero assolutamente compensati da posti di lavoro connessi alla gestione dell'impianto di rigassificazione, basti pensare all'esiguo numero di addetti che tale tipo di impianto richiede. Questo circolo vizioso si ripercuoterebbe sul valore degli immobili ingerendo una spirale gravissima di crisi economica per tutta la provincia.

Oltre queste ragioni di merito, esistono altre ragioni che generano perplessità rispetto a questo progetto. Tra queste la scelta di spostare l'impianto a Savona/Vado Ligure non appare in alcun modo giustificata da ragioni tecniche ma solo da discutibili scelte politiche. La totale mancanza di consultazione con i cittadini e gli amministratori dei comuni della zona costituisce un elemento gravissimo che non è compatibile con uno stato democratico e governato da regole precise.

Infine, su tutto questo grava inoltre la scelta scellerata di investire ancora su combustibili fossili, scelta che appare assolutamente contraria alle esigenze non procrastinabili di disinvestire dalle energie fossili di qualunque tipo per investire sulle energie rinnovabili da subito in modo da poter mantenere gli impegni presi a livello internazionale in merito all'uscita dal fossile.

Per tutte queste ragioni ritengo, come cittadina, che il progetto in oggetto sia una scelta sconsiderata da tutti i punti di vista, di sicurezza, ambientale ed economica, che porterebbe gravissimo pregiudizio all'intera provincia di Savona e in particolare a tutti i cittadini che abitano nei comuni interessati dal rigassificatore, siano essi o meno nella conferenza dei servizi.

Non si vede come possano essere date le necessarie garanzie di sicurezza o come possano essere effettuate modifiche tali all'impianto da evitare totalmente l'uso di cloro nell'acqua o l'inquinamento dell'aria. Non è inoltre possibile immaginare alcuna maniera di non influire molto negativamente sul turismo e sull'intera economia dell'area interessata e dell'intera provincia di Savona.

La missione prima della politica è quella di proteggere i cittadini, il territorio e l'ambiente in cui viviamo per un futuro sostenibile anche per le generazioni future. Non esistono compensazioni possibili per la qualità della vita.

Per tutte queste ragioni appare imprescindibile e non negoziabile l'abbandono in toto del progetto.

Savona, 19 Ottobre 2023

Distinti saluti

Enrica Piccardo